

Ai Rosmini Days 2019 focus sull'“editio princeps”

ROBERTO CUTAIA

Anche quest'anno dal 16 al 24 marzo si svolgeranno a Rovereto (Trento) i Rosmini Days, giunti alla quarta edizione. I fautori e promotori – comune di Rovereto, Biblioteca Rosminiana, Accademia Roveretana degli Agiati e Università degli studi di Trento – con l'iniziativa intendono ricordare la nascita (24 marzo 1797) del profondo pensatore roveretano: «Una delle sei, sette grandi intelligenze dell'umanità», come ebbe a dire Alessandro Manzoni.

Le giornate con Rosmini 2019 si caratterizzano principalmente per il focus sulle *editio princeps* dei testi più noti e considerevoli del roveretano: tra gli altri, il *Nuovo saggio sull'origine delle idee* (1830) e le *Cinque piaghe della Santa Chiesa* (1848). Si tratta della prima mostra bibliografica sul pensatore roveretano. Ed è proprio l'inaugurazione della mostra (sabato 16 alle 17, palazzo Alberti Poja, sala Carlo Belli, corso Bettini, 41. Rimarrà aperta fino al 5 aprile) intitolata “Antonio Rosmini (1797-1855). Le opere di un genio roveretano”, dove interverranno Cristina Azzolini, Carlo Brentari e Gianmario Baldi, ad aprire l'evento trentino (tra i più significativi sul territorio nazionale in ambito rosminiano) con numerosi appuntamenti tra conferenze a partire dalla *lectio* rosminiana di Christiane Liermann (Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza europea “Villa Vigoni”) su *L'idea di progresso in Rosmini. Riflessione con uno sguardo all'Europa contemporanea* (18 marzo alle 17, Casa natale A. Rosmi-

Dal 16 al 24 marzo la settimana dedicata al beato: si indaga anche il “Nuovo saggio sull'origine delle idee” E poi una mostra, musica e il docufilm di Finola



ni, sala degli Specchi, corso Rosmini, 30), e poi alla presentazione del volume a cura di Stefania Zanardi dell'Università di Genova *La filosofia di Antonio Rosmini di fronte alla congregazione dell'Indice* (21 marzo alle 17.30, Sala della fondazione Caritro, piazza Rosmini, 5; modera l'incontro Michele Dossi e ne discute con l'autrice Christian Zendri). «“Prete Roveretano”, così si firmava Antonio Rosmini – spiega padre Eduino Menestrina direttore della Biblioteca Rosminiana

– perché sapeva che da questa città, Rovereto, aveva attinto tanto, senza la sua città natale non sarebbe divenuto quella persona che è stata»; e ancora: «Rosmini non è ancora abbastanza noto in tutto il mondo, non appena lo sarà Rovereto acquisirà fama internazionale». I partecipanti immersi «nell'italianissima Rovereto», come disse Niccolò Tommaseo, potranno lambire uno dei luoghi rosminiani per eccellenza. Due visite guidate alla Casa Rosmini – luogo di intensa fede e di ampia cultura, con i suoi preziosi mobili d'antiquariato e la sua collezione d'arte – con accompagnamento musicale degli allievi della Civica Scuola musicale “R. Zandonai” (20 marzo alle 18 e 23 marzo dalle 15 alle 16, corso Rosmini, 28, su prenotazione). Da non perdere la proiezione del coinvolgente docufilm *Antonio Rosmini* realizzato dal regista Marco Finola, che interverrà per l'occasione (19 marzo alle 20.30, sala conferenze del Mart, corso Bettini, 43), e il concerto del coro “Voci Roveretane” *Rosmini in musica*, diretto dal maestro Federico Mozzi, con intervento musicale dell'orchestra musicale del Liceo Antonio Rosmini di Trento diretta dal maestro Andrea Loss (22 marzo alle 20.30, Chiesa del Suffragio). Infine (24 marzo alle 18, Chiesa Madonna di Loreto) con i canti dei primi vesperi dell'Annunciazione del Signore dell'associazione internazionale canto gregoriano diretta dal maestro Franco Radichio terminerà l'edizione 2019. Per informazioni, 0464 452256/368.

© RIPRODUZIONE RISERVATA